

data: 04/09/2012

*testata: **Motori.it***



Lotus Evora S: prova su strada e in pista

Con il compressore volumetrico la Lotus Evora S ha un carattere d'altri tempi e un sound strepitoso



La **Lotus Evora** guadagna una "S" nella sigla identificativa del modello e diventa più "cattiva", più performante, più estrema. Merito di un propulsore "dopato" da un compressore volumetrico che ora è in grado di erogare ben **350 CV** che la proietta nell'olimpo delle supercar. **...(SEGUE)**

In pista: emozioni d'altri tempi

Quando abbiamo provato la Lotus Evora S, non abbiamo potuto resistere al richiamo della pista. La Lotus ha costruito nelle corse la sua storia e portare una vettura della Casa inglese in un circuito significa metterla a suo agio e consentirle di esprimersi al meglio. Per questo ci siamo recati all'**Isam di Anagni**, dove le curve in successione del tracciato sono il banco di prova ideale per questa Lotus. Nonostante il peso sia superiore a quello delle altre sportive di Hethel, la massa della Evora S è sempre contenuta in **1.437 kg**, per cui i 350 CV del suo V6 da 3,5 litri fanno sempre una bella figura. Infatti, l'accelerazione è bruciante e bastano **4,8 secondi** per toccare i 100 km/h, mentre volendo, si possono raggiungere i **277 km/h**. Ma i numeri rimangono tali quando si va in pista, dove abbiamo potuto **disattivare l'elettronica**.

Infatti, l'aspetto che ci ha colpito maggiormente è **l'equilibrio generale** della Evora, anche in una delle curve più impegnative del circuito, una destra molto stretta che arriva dopo una esse e nella quale bisogna frenare con l'auto già in procinto di sterzare. Ebbene in questi frangenti la Evora S si è appoggiata sulle ruote esterne, e in accelerazione, anche aprendo il gas in anticipo, non si è scomposta più di tanto: certo, un accenno di sovrasterzo c'è stato, ma è bastato giocare con il gas per continuare a

seguire la traiettoria ideale senza perdere secondi preziosi. Con l'avantreno che s'inserisce rapidamente, uno **sterzo sincero** come uno scolaretto modello, e dei freni che non sentono la fatica nemmeno dopo diverse tornate, la guida in pista regala momenti indimenticabili, momenti inequivocabilmente Lotus. L'unica nota stonata riguarda il **cambio manuale a 6 marce**, che richiede attenzione nell'utilizzo e una precisione certosina, pena qualche fastidioso impuntamento soprattutto in scalata prima dell'ingresso in curva. Ci vuole un po' di tempo per capire come sfruttarlo al meglio, ma alla fine anche questo ci riporta indietro nel tempo, quando le sportive erano senza filtri, ed era il pilota a fare la differenza. **...(SEGUE)**

di Valerio Verdone

04/09/2012

Fonte: www.motori.it